



RESUREQUIE

di Carlo Tolazzi

con: Norina Benedetti

regia di : Arianna Zani

costumi: Luisa Bonaccorsi

scenografie: Marzio, Mariagrazia Scialino

luci: Assogroup

voce fuoricena: Arianna Zani

Un monologo è una scommessa forte per un drammaturgo, per un regista, per un attore e per il pubblico che lo accoglierà .

Resurequie, attraverso il personaggio della carnica Emilia, ci racconta un mondo fatto di credenze forti, profonde e totalizzanti, di obblighi accettati, ma non subiti.

Emilia appartiene alla sua terra, alle sue usanze, all'ignoranza e alla semplicità del sentire le proprie emozioni. Ciò che la fa agire è la passione declinata in tutte le sue varianti: verso le tradizioni, verso il compito che le è stato assegnato nella vita, verso gli altri che siano conosciuti o sconosciuti, amati o no. In scena una stanza evocata da oggetti che rappresentano altro da sé, che contengono segreti svelati a poco a poco in un continuo gioco di costruzione e decostruzione dello spazio scenico sotto gli occhi dello spettatore.

In questo testo si è lavorato per rendere viva la relazione, leggendo le parole, assimilando la storia, cogliendo i lati ciechi del detto per arrivare all'abisso del non detto, dimenticandosi tutto, sminuendo lo spessore alle parole, togliendo importanza al testo, cercando una partitura di azioni quotidiane, sviluppandole fino a renderle simboliche, riabbassandosi con i piedi per terra al quotidiano e rimasticando infine le parole.

Come se nulla fosse.

Come se fosse.

Note di drammaturgia: La riproposizione di questo monologo mi crea felicità ed emozione: è il mio primo scritto destinato al teatro, composto sullo spegnersi dello scorso millennio dopo essere venuto a conoscenza di uno straordinario fenomeno religioso e sociale. Ci ho costruito attorno una storia verosimile, basandomi su una documentazione capillare dei costumi del tempo, una storia che

veicola un modo di vivere e di guardare alla religione da un punto di vista fortemente antropocentrico: la pietà popolare stravolge il credo ufficiale della Chiesa agostiniana e concede alle anime dei piccoli morti senza colpa la possibilità di scampare all'inferno mediante un espediente ingenuo e molto praticato non solo in Friuli, non solo in Italia. Ho scelto una protagonista femminile perché quella di Trava è una storia femminile, un'ostinata e coraggiosa affermazione delle ragioni del cuore e dell'immaginazione.

Compagnia: **Teatro Estragone**

Anno di produzione: **2012**

Genere: **Monologo**

Lingua o dialetto: **ITALIANO**

Durata: **70 minuti**

Diritti Siae: si **/X/** no /_/

Musiche: si /_/ no /_/

Tutelate dalla Siae: si **/X/** no/_/

Liberatoria Enpals: si /_/ no /_/

Compagnia assicurata: si **/X/** no/_/

N° attori: **1**

n° Persone impegnate oltre agli attori: **4**

Spazio minimo: larghezza mt. **5,00** - profondità mt. **4,50** - altezza mt. **2,50 m**

Carico luci: Kw **15000** ottimale Kw **10000** minimo

Attacco elettrico: **380 16/32** ampere

Inizio allestimento scenografia 4 ore prima dello spettacolo

Allestimento **3** ore - Disallestimento minuti **90**

Responsabile spettacolo: Norina Benedetti tel 347.7100488,Francescutto Cristiano **tel.** 333/7003531

email: teatrostragone@libero.it

sito web: www.teatrostragone.it